



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

18 GIUGNO 2015 - NUMERO 54

03

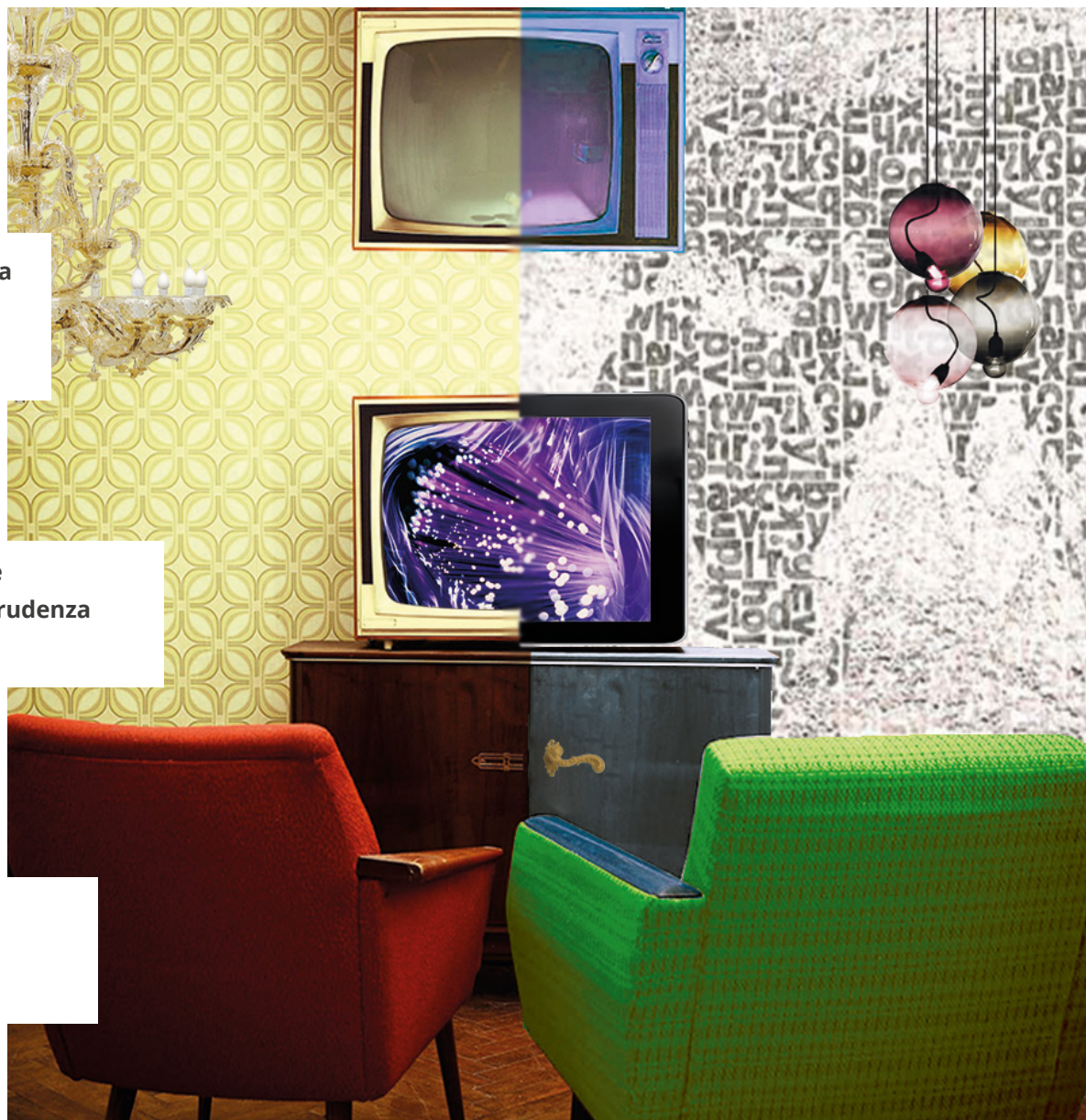
Vita Associativa

04

Normativa e
Giurisprudenza

05

Europa



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |
segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Vita Associativa

- O3. 12° Forum Europeo Digitale 2015. De Laurentiis: il futuro è già qui ma la competizione deve avvenire in un mercato libero e concorrenziale

O4. Normativa e Giurisprudenza

- O4. La Camera dei deputati approva il Disegno di Legge Europea 2014. Ora il provvedimento passa al Senato
- O4. Conclusa la verifica dei requisiti minimi per le società di intermediazione dei diritti connessi

O5. Europa

- O5. UE, Protezione Dati
- O6. UE, Fiscalità D'impresa

O6. Save The Date

- O6. 09 luglio, Assemblea Generale 2015

Vita Associativa

12° Forum Europeo Digitale 2015. De Laurentiis: il futuro è già qui ma la competizione deve avvenire in un mercato libero e concorrenziale

Si è tenuto venerdì 12 giugno l'intervento del Presidente di Confindustria Radio Televisioni Rodolfo De Laurentiis alla tavola rotonda "Le sfide Europee" in occasione del 12° Forum Europeo Digitale di Lucca a cui hanno partecipato Ross Biggam (Direttore Generale di ACT), Enrico Apa (Studio Legale Portolano-Cavallo), Dario Carella (Rai Regione Europa), Martin Dawson (portavoce DG Connect CE) e il Commissario AGCom Antonio Preto. "Il futuro è già qui - ha esordito De Laurentiis - ma la competizione deve avvenire in un mercato libero e concorrenziale, con regole certe ed eque. L'industria radio-televisiva italiana per potersi sviluppare non può avere competitor che operano con regole di maggiore vantaggio".

"La televisione resta centrale anche in questa fase di vorticoso sviluppo della Rete, ma bisogna superare rapidamente l'asimmetria normativa che limita notevolmente la capacità di competere dei soli broadcaster. Basti pensare alle quote di produzione e investimento, alle regole in tema di "par condicio", alla regolazione per i minori. Per non citare gli aspetti fiscali che, ad esempio, attribuendo ai contenuti fruiti via Internet aliquote IVA minime si risolvono in uno svantaggio competitivo per l'industria audiovisiva nazionale. Gli organismi internazionali si stanno occupando delle policy fiscali che dovranno essere valide nei prossimi anni, ma non resta molto tempo". "Oggi - ha aggiunto De Laurentiis - il 60% del traffico sulla banda larga è di origine televisiva. Eppure l'Agenda Digitale comunitaria e nazionale include tutti mondi industriali e produttivi della filiera,

eccetto quello della radio-televisione".

Negli ultimi 10 anni la televisione è cambiata di più che negli ultimi 50. "Si tratta ora di cogliere - ha concluso De Laurentiis - le opportunità che emergono dalle nuove tecnologie (in particolare l'Alta definizione e successive evoluzioni), con nuove regole che garantiscano pari opportunità di crescita, nel rispetto degli investimenti sostenuti dagli operatori. Nell'ambito della tutela del diritto d'autore le esperienze regolatorie maturate in Italia, basate su procedure di "enforcement" amministrativo relativo a violazioni massive del copyright online, fanno ben sperare e spingono a riflettere sull'applicabilità su scala europea".

Quanto all'emittenza locale il Presidente De Laurentiis ha ricordato che "l'attuale situazione è stata generata nel tempo dall'assenza di scelte lungimiranti. I dati emergenti dallo Studio Economico di CRTV dimostrano chiaramente come anche nella fase acuta della crisi il comparto sia andato avanti e i bilanci siano stati chiusi grazie all'impegno degli editori che ci hanno creduto continuando ad investire in tecnologie, uomini, contenuti". "Ora si tratta di far evolvere razionalmente il comparto, di accompagnare le aziende più strutturate e ad alto potenziale nella propria crescita dimensionale, puntando sulla qualità totale dell'informazione erogata. Proprio per non depauperare quella ricchezza economica e vivacità pluralistica che connota la televisione nel suo rapporto con il territorio".



Normativa e Giurisprudenza

La Camera dei deputati approva il Disegno di Legge Europea 2014. Ora il provvedimento passa al Senato

Verso la soluzione delle problematiche relative ai diritti amministrativi e ai ponti radio di collegamento

La Camera dei Deputati con 310 voti favorevoli e 21 contrari ha approvato il disegno di legge –Legge europea 2014 che ora passa all'esame del Senato. Il testo del provvedimento approvato alla Camera risolve positivamente, come richiesto dall'Associazione Tv Locali aderente a CRTV, sia la problematica dei diritti amministrativi che, ai sensi dell'art. 34 del Codice delle comunicazioni elettroniche, gli operatori di rete sono tenuti a corrispondere annualmente, sia quella relativa ai contributi per i ponti radio di collegamento. Un emendamento del relatore (già approvato nella XIV Commissione della Camera con il sostegno del Governo) leggermente riformulato e poi definitivamente approvato in Aula, aveva già infatti notevolmente

ridimensionato gli importi previsti per entrambi i contributi rispetto a quelli inseriti nel testo originario del disegno di legge.

Da segnalare che è stato accolto un ordine del giorno presentato in Aula dall'On. Caparini (Lega Nord) che impegna il Governo a intervenire sulla materia dei diritti amministrativi attraverso una riformulazione della norma che preveda l'inserimento di un ulteriore scaglione relativo a soggetti aventi copertura fino a dieci milioni di abitanti come peraltro richiesto dall'Associazione Tv locali che aveva già presentato in Commissione XIV della Camera un emendamento in tal senso.

Conclusa la verifica dei requisiti minimi per le società di intermediazione dei diritti connessi

La presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento per l'editoria, ha reso noto che alla fine di maggio si è svolta la verifica dei requisiti minimi in capo alle imprese che intendono svolgere o svolgono l'attività di intermediazione dei diritti connessi, ai sensi del DPCM 19 dicembre 2012.

Sono risultati idonee ad essere inserite nella lista delle imprese autorizzate all'intermediazione le società: Artisti 7607 società cooperativa, Itsright s.r.l e Nuovo Imaie.

Associazione Audiocoop, Associazione dei fonografici italiani –Afi, sono risultate in possesso di tutti i requisiti previsti, ma con riserva di produrre documentazione integrativa.

Anche Diritti Artisti IPAA s.r.l. dovrà inviare altra documentazione.

SCF Consorzio fonografici ed Agenzia per lo sviluppo dell'editoria audiovisiva s.r.l. hanno ottenuto una breve proroga dei termini da loro richiesta. Anica servizi s.r.l. esce dall'elenco, in accoglimento di una sua richiesta.

Europa

UE, Protezione Dati

Primo accordo, la discussione va al trilogio

Il 15 giugno il Consiglio Giustizia e affari interni UE ha adottato un "approccio generale" sul Regolamento sulla protezione dei dati personali. La posizione comune è volta ad avviare i triloghi (fase di negoziazione fra Commissione, Parlamento e Consiglio UE volta ad accelerare il processo legislativo) entro il prossimo 24 giugno sotto il mandato alla Presidenza lettone uscente (dal 1 luglio inizierà il semestre Lussemburghese).

Dopo tre anni di negoziati, il Consiglio ha trovato un accordo nonostante l'opposizione di Slovenia e Austria e le riserve avanzate da Ungheria e Polonia. Molto dibattuto il tema del "riutilizzo" dei dati per obiettivi diversi da quelli inizialmente accettati dai soggetti (oltre all'Italia, Polonia, Austria, Cipro, Belgio e Spagna). Francia, Ungheria e Cipro hanno insistito sul rafforzamento del diritto all'oblio, Gran Bretagna e Polonia hanno espresso riserve in merito al meccanismo del "one stop shop", Malta sul tema della "portabilità" dei dati. Altre questioni che potrebbero risultare controverse nel corso dei triloghi riguarderanno i termini con cui il soggetto fornisce il consenso al trattamento dei propri dati, che non devono essere "ambigui" secondo il Consiglio, "espliciti" per Commissione e Parlamento; le sanzioni; la presenza obbligatoria di un data controller nelle imprese.

L'Associazione europea dei consumatori (BEUC) ha subito chiesto un ribilanciamento della protezione dei dati a favore dei consumatori, Digital Europe ha criticato il compromesso raggiunto sul meccanismo del "one stop shop". L'associazione che rappresenta

gli interessi degli operatori del settore della comunicazione mobile GSMA e l'associazione europea degli operatori telefonici ETNO hanno accolto positivamente il raggiungimento di un accordo in Consiglio e auspicano che la nuova normativa possa condurre a una situazione di *level playing field* tra tutti gli operatori concorrenti. La Confindustria europea BusinessEurope aveva inviato l'11 giugno una lettera al Consiglio di Giustizia sottolineando alcuni profili delicati dell'approccio generale, tra cui il sistema di attribuzione delle responsabilità, l'ammontare delle sanzioni e i risarcimenti collettivi.

Si ricorda che la regolazione sulla data protection è volta a sostituire la Direttiva 95/46/EC e ha l'obiettivo di aumentare il livello di protezione dei dati personali da un lato e le opportunità di business facilitando il libero scambio di dati nel mercato unico dall'altro. La regolazione fa parte del programma di interventi nell'ambito del Mercato Unico Digitale. Secondo stime UE l'elaborazione dei dati è fattore cruciale di competitività e l'innovazione nell'uso degli stessi può stimolare ricavi aggiuntivi per le imprese per 330 milioni di euro l'anno entro il 2020.

CRTV ha sempre richiesto un level playing field sul trattamento dei dati personali nell'ambiente connesso: gli operatori radiotelevisivi sono sottoposti a stringenti limiti nel trattamento dei dati personali per la tutela della privacy a fronte degli operatori internet che fanno della profilazione degli utenti e l'elaborazione dei dati un asset centrale della loro strategia di sviluppo.

UE, Fiscalita' D'impresa

La Commissione presenta un piano d'azione e avvia una consultazione pubblica

La Commissione europea ha presentato un piano d'azione per un sistema di tassazione per le società più equo ed efficace. Il 17 giugno a Bruxelles sono state illustrate una serie di iniziative rivolte alla fiscalità di impresa e finalizzate a combattere l'elusione fiscale, garantire la sostenibilità del gettito e rafforzare il mercato unico per le imprese.

Il Piano d'azione si concentrerà su cinque azioni chiave:

- Rilancio della base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB). La Commissione farà una nuova proposta all'inizio del 2016 (CCCTB obbligatoria e posticipo consolidamento);
- Tassazione efficace nel luogo dove sono generati gli utili;
- Misure aggiuntive per migliorare il quadro normativo per le imprese;
- Aumentare la trasparenza fiscale

A quest'ultimo riguardo la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sull'introduzione di un eventuale obbligo per le società di rendere pubbliche determinate informazioni fiscali, anche attraverso la rendicontazione paese per paese (CBCR).

La consultazione pubblica, aperta a tutti, cittadini e istituzioni, si svolgerà attraverso questionario online:

http://ec.europa.eu/finance/consultations/2015/further-corporate-tax-transparency/index_en.htm

e si chiuderà il prossimo 9 settembre.

Save The Date



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

SAVE THE DATE

09 LUG 10 ORE 10:30

ASSEMBLEA GENERALE 2015

Teatro Argentina - Largo di Torre Argentina, 52 - Roma

R.S.V.P.

Segreteria Organizzativa
342/8523740 - 06/93562121
angela.angelelli@confindustriaradiotv.it